

**ABSTRACT Roberto Sparagio (Coboldo), presidente nazionale Conacreis
Convegno Lirec, 4 maggio 2023, Università Pontificia Salesiana, Roma.**

AMBIENTE, SALUTE E LIBERTÀ DI CREDO COME DIRITTI INVIOLABILI Identità religiose e laiche al servizio del benessere integrale della persona

La Spiritualità laica secondo Conacreis

Conacreis è stato creato nel 1998 e nel tempo ha elaborato una propria visione di “spiritualità laica”. Noi siamo convinti serva il contributo di tutti per dare un senso a concetti che generalmente sono definiti “*Spirito*”, “*Assoluto*”, “*Divino*” e “*Coscienza*”: vorremmo che i contributi coinvolgessero in un sereno confronto teologia, filosofia, neuroscienze, discipline matematiche, fisiche e naturali, scienze del linguaggio e della mente, ricerca etica interiore e spirituale.

Siamo convinti possa esistere una “spiritualità laica, libera e consapevole” che aiuti a esplorare un concetto di evoluzione grazie al quale superare separazione, contrapposizioni e conflittualità e, allo stesso tempo, aiuti a definire una propria ricerca etica, molto importante nella quotidianità e nella socialità.

Dalla spiritualità laica alla visione olistica della vita

La visione spirituale è collegata al concetto di “olismo”: totale, intero, il tutto come visione d’insieme, vale a dire qualcosa che vale più della semplice somma delle parti che la compongono. Con questa visione mettiamo al centro la persona e la sua dignità, contro ogni imposizione, convinti di riuscire a ottenere dagli Stati il riconoscimento di pari uguaglianza di tutti i percorsi spirituali.

Il rapporto con l’ambiente, la salute e la libertà di credo

Noi operiamo per promuovere benessere con buone pratiche che riguardano ricerca interiore, scelte alimentari consapevoli, cibi biologici o di produzione locale, consapevoli che la salute dell’individuo è legata al quella del gruppo e quindi dell’ambiente nel quale viviamo, senza dimenticare l’importanza del corretto utilizzo delle risorse idriche e della tutela di mari e oceani.

Spiritualità, salute, olismo e ambiente: il riconoscimento di comunità intenzionali

Il pianeta ha bisogno di individui coscienti e consapevoli: da questo punto di vista pensiamo siano particolarmente utili anche i gruppi organizzati che scelgono di agire in questo senso.

Da anni abbiamo presentato una proposta di legge condivisa con la Rete italiana dei Villaggi Ecologici e con il coordinamento dei co-housing italiani: è la proposta di legge per il “Riconoscimento e disciplina delle comunità intenzionali”, che ha un testo di 19 articoli e non comporta costi a carico dello Stato.

Le Comunità intenzionali sono importanti laboratori di economia locale e di socialità: possano essere “sensori” dei bisogni del territorio, operano per la tutela, recupero e valorizzazione di aree marginalizzate, il riutilizzo di infrastrutture, il recupero di consuetudini sociali; in queste esperienze i partecipanti hanno una naturale predisposizione a occuparsi di volontariato, scelgono le energie rinnovabili, hanno l’opportunità di recuperare antichi mestieri agricoli e artigianali e vogliono una buona qualità della vita, che facilita la prevenzione e garantisce un risparmio per la Sanità pubblica. Ecco perché le consideriamo “sentinelle dell’ambiente”, dove la parola “ambiente” è intesa come territorio caratterizzato da natura e vita sociale.

Il benessere della persona

Il concetto di “olismo” comprende lo star bene individualmente e collettivamente, in armonia con la natura e senza contrapposizioni con la società: l’evoluzione, questo “atto dello svolgere”, è un processo graduale che va maturato individualmente e collettivamente nel rispetto di tutte le esperienze.